

lemon superar nui medesmi et darli ducati 10 milia, et questo si fazi *secretissime* con li Cai dil Consejo di X.

Et sier Domenego Trivixan el cavalier procurator savio dil Consejo, contradise *sapientissime* persuadendo a indusiar, dicendo molte raxon non è di darli adesso che Belgrado è perso; che saria longo a descriverle. Et venuto zoso, i Consieri sier Marco Antonio Corner, sier Alvise Grimani cai di XL, sier Domenego Trivixan cavalier, procurator, sier Zorzi Pixani dotor et cavalier, sier Polo Capelo cavalier savii dil Consejo, sier Tomà Mocenigo, sier Francesco Contarini savii a Terra ferma, sier Jacomo Dolfin, sier Cristofal Barbarigo savii ai ordeni messeno: atento sia stà risposto a l'orator predito, che questa materia si debbi indusiar. Et andò in renga sier Alvise di Prioli savio dil Consejo, et parlò per la sua opinion, laudando il dar socorso al Re di Hongaria, e fe' lezer la lettera havia fato notar per scriver a sier Marco Minio orator al Signor turcho, per information soa zereha li 20 milia ducati è stà dati al re di Hongaria, per quello li semo debitori, voleva 80 milia, con altre sue raxon, persuadendo il Consejo a prender la soa opinion; la qual però voleva farla nel Consejo di X con la Zonta eri, e proposta non parse a niun di meter la parte, et preseno di lezer quello che hanno lecto. Et venuto zoso, sier Zuan Premarin cao di XL intrò in la sua opinion, et sier Fantin Zorzi et sier Zacaria Barbaro savio ai ordeni se remoseno, et introno in la opinion de la indusia. Andò le parte: una non sincera, 3 di no, 31 dil Cao di XL di dar li ducati 10 milia, 151 di Consieri et altri nominati di la indusia, et questa fu presa, e di novo fo comandà la gran credenza.

Fu posto in questo Consejo, per sier Lunardo di Prioli, sier Daniel Trivixan et sier Filippo da Molin provedadori di comun, poi leto do suplication, *videlicet* di uno Vacha da Trani et uno . . . . di Cipri voleno esser fati citadini *de intus* per aver habitato in questa terra uno per anni 10, l'altro per anni 8 etc. E cussì messeno fosseno creadi tutti do citadini *de intus*, et fu presa. Ave 14 di no, il resto di sì, zoè 139. E fo contra la leze; prima non si potea balotar tutti do in uno, l'altra vol debano habitar anni 15 in questa terra.

Fu poi cavà Cao di XL, in locho di sier Zuan Premarin refudò di sora a la banca, sier Marco Antonio Manolesso di sier Francesco; sichè tutti hanno titolo di Cao di XL di questa Quarantia, che hanno voluto averlo.

*A dì 29, fo San Michiel.* La matina non fo al- 294<sup>1)</sup>  
cuna letera.

Vene domino Joanne Stafileo orator dil re di Hongaria e tolse licentia, si vol partir, e ritorna al suo Re. El Principe li usò grate parole, e molti di Colegio, dolendosi di la perdeda di Belgrado.

Vene l'orator dil marchese di Mantoa domino Zuan Batista di Malatesta per cose particular, *inter cætera* per uno cavalo tolto a uno mantooan per quel . . . . Abrian zenereo di sier Carlo Contarini.

Da poi disnar, fo Pregadi. Vene il Doxe vestito con manto di scarlato, sopra veste di scarlato, per coroto di so' zerman sier Alvise Grimani morto eri, et bereta ducal di veludo, et vene letere di la posta qual fu lecte al Consejo.

*Di campo da San Secondo, dil provedador zeneral Griti et sier Polo Nani, date a dì 26 hore 3 di note.* Come, per le voce fo dite eri del campo dil Papa si levava, tutta questa note il nostro campo e quel di Franza è stati svegliati, et si mandò li cavalli lizieri da più bande per intender la verità. La qual è questa, tornati questa matina; come questa note passò Po sopra 4 ponti per questo fati condur da cavali 400 in 800, et da fanti 400, quali sono scorsi sopra le rive di Po nel Cremonese fino a Caxal mazor, menato via bestiam, fato presoni homeni per darli taja etc., e si meravigliano el marchese di Mantoa habbi consentito si rompi per via dil mantooan sul cremonese, e potrà forsi pentirsi. Hanno auto letere di Brexa, di alcuni cavali di banditi esser verso Villachiera venuti apresso certi afittuali richi; per il che è stati col Governador perchè voleno mandar cavali lizieri sul brexan per assugar quel territorio. In la qual opinion esso Governador è concorso, ma prima voleno parlar a Lutrech permetterli questo mandar di cavalli in servizio etc. Si dice, li sguizari di Cremona ozi dia parlar per venir in campo, e zà esser partita una bandiera. Il conte Mercurio voria, in loco di 20 homeni d'arme aver 20 cavalli lizieri per far qualche bona operation, et a loro piace per esser proprio suo cavali lizieri. È pur voce dil calar dil cardinal Sedunense con zente; et hanno auto letere di Brexa e di Bergamo con reporti, quali scriveno *etiam* averli mandati a la Signoria nostra; è bon considerarli. E, per venuti dil campo dil Papa, si ha di certo questa sera esser zonti 450 cavali di stratioti, vien di reame, hanno fato la via per la Marcha, e *tamen* la Signoria non ha inteso il suo passar. Sono 294<sup>\*</sup>  
ben in hordine di homeni, ma mal di cavali. Scrive-

(1) Le carte 293 e 293\* sono bianche.